

uno schema secondo il quale le esigenze associative trovano il loro luogo di attuazione nel tempo libero, fuori dell'azienda: al contrario esse si avvertono spesso più fortemente al suo interno e producono sistemi di valori e di comportamenti contrapposti ai fini propri dell'azienda.

Da tale fraintendimento nascono secondo gli autori tutti quei tentativi abortiti di « integrare » i lavoratori nell'azienda attraverso sistemi di istruzione o di manipolazione che presuppongono una reale sfiducia nei loro confronti. Tra le altre cose si consiglia quindi agli amministratori: « Invece di supporre che il creare l'incentivo al lavoro sia compito suo, l'amministrazione potrebbe supporre che ciò sia compito degli stessi lavoratori ».

Gli autori peraltro non indagano mai su un'eventuale valutazione globale del sistema industriale presente tra i lavoratori, né su possibili condizioni strutturali del fenomeno industriale tali da provocare, al di là di ogni possibile politica aziendale, fenomeni di conflitto o di scarsa integrazione tra fini dei lavoratori e fini dell'azienda. Perciò le proposte finali appaiono particolarmente deboli in relazione alla ricchezza dei problemi posti in luce dalla ricerca, e finiscono in un atto di fede nella possibilità delle scienze sociali di spiegare e sanare i mali dell'industrialismo in un non lontano futuro.

Fatte queste riserve sulle conclusioni e sull'atteggiamento ideologico che ne trapela, l'opera è certo un contributo eccezionalmente rigoroso alla descrizione dei meccanismi sociali messi in moto dall'organizzazione del lavoro industriale.

B. MANGHI

Milano, Università Cattolica.

ZOLBERG A. R., *One Party Government in the Ivory Coast*, Princeton University Press, Princeton 1964. Un volume di pp. 374.

Nel non facile passaggio dallo stato di colonia alla situazione di indipendenza e autogoverno, il fenomeno del partito unico è divenuto una delle componenti più facilmente riscontrabili nel contesto africano. Rifacendosi ai non molti studi apparsi sull'argomento, l'autore del presente volume ha preso in esame le trasformazioni della vita politico-sociale dello Stato della Costa d'Avorio, nel momento del suo affrancamento, prima parziale nell'ambito della « Comunità » poi completo, dalla diretta influenza politica francese. Rilevanza fondamentale nel periodo storico hanno assunto il « Parti Démocratique de Côte d'Ivoire » (PDCI) e il suo leader Houphouët-Boigny, e su di essi principalmente si è incentrato l'interesse dello Zolberg.

Il PDCI, come il « Convention People's Party » nel Ghana o il PDG in Guinea, ha assunto subito il carattere di catalizzatore dei gruppi di scontenti che, a vari livelli sociali, reclamavano una maggiore partecipazione alla vita politica. A questo momento nazionalistico, quasi costantemente precedente l'indipendenza dei paesi africani, si è rifatta la maggior parte degli studi politici finora pubblicati; l'autore al contrario ha ritenuto di maggior interesse prendere in esame il periodo successivo, della trasformazione del movimento nazionalista in partito politico vero e proprio, coincidente col raggiungimento dell'indipendenza nazionale.

L'opera si presenta divisa in quattro parti: nella prima vengono esaminati il sorgere e il consolidarsi delle politiche locali nell'immediato dopoguerra (*Background to Ivory Coast Politics*); nella seconda il « Parti Démocratique de Côte d'Ivoire » viene presentato quale unico

movimento operante nel non facile periodo della prima edificazione nazionale (*The Rise of the Parti Démocratique de Côte d'Ivoire*), cui segue il momento della trasformazione politica negli anni '50, comprendente il processo di smantellamento del sistema coloniale e l'imporsi progressivo del PDCI sulle altre forze politiche sotto forma di partito unico (Parte III - *The Emergence of One Party System*); infine la raggiunta situazione d'indipendenza vede l'istituzionalizzarsi del partito unico al governo e il suo modificarsi al fine di meglio aderire e meglio controllare la realtà sociale in trasformazione (Parte IV - *The Ivory Coast Republic: One Party Government at Work*).

Oltre all'attento esame dello sviluppo politico-sociale del paese, il maggior merito dell'autore ci sembra vada ricercato nella particolare attenzione dedicata al fenomeno di differenziazione etnica, favo-

rito nel paese, a livello tribale, dal contatto con il mondo occidentale. Tale rapporto infatti, se ha contribuito a promuovere lo sviluppo della società nazionale, d'altra parte ha accentuato le differenze inter-tribali, conducendo nel complesso a uno sfaldamento sociale di notevole rilievo. Per combattere questa tendenza è apparsa a molti utile la presenza di un forte partito politico ed è risultato altresì facile ad una ristretta élite politica sostenerne la necessità.

Aderendo alla nota tesi del Duverger, Zolberg ritiene tuttavia che un partito unico ma non totalitario, basato sul consenso popolare e tendente alla riduzione delle differenze e alla modernizzazione della società, quale appare essere il caso del PDCI, finisca per aprire la strada a salde istituzioni democratiche.

R. MOSCATI

*Milano, Università Cattolica.*